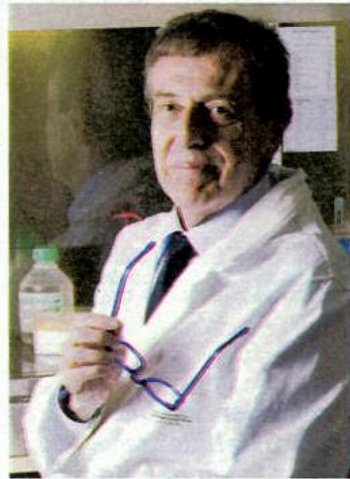




## QUANDO NEL SANGUE SCOPPIA L'ANARCHIA

A sinistra, una fotografia al microscopio elettronico: le cellule leucemiche (color fucsia) s'insinuano tra i globuli rossi, invadendo il torrente sanguigno. Sotto, il professor Lorenzo Moretta, dell'Istituto Gaslini di Genova.



SI AFFINA LA LOTTA ANTICANRO IN DIFESA DEI BIMBI

# Genitori donatori

Ora contro le leucemie c'è una nuova strada: il trapianto di midollo da padre (o madre) a figlio. Un successo tutto italiano

di Daniela Cipolloni

Milano, maggio

**A**rthur ha 7 anni quando i medici scandiscono ai suoi genitori tre parole pesanti come piombo: leucemia linfoblastica acuta. Scatta la chemio. Ma dopo 8 mesi, il male ritorna. L'unica speranza? Trovare sangue nuovo. Con un trapianto di midollo. Di cellule staminali. Arthur, però, è figlio unico. Non ha fratellini su cui contare per la donazione.

lini di Genova, sottopone allora Arthur a un trapianto da donatore familiare «parzialmente compatibile»: la madre. E il risultato è brillante. Verso la definitiva guarigione.

Il trapianto da genitore a figlio (tecnicamente: *aploidentico*), è stato considerato nel passato l'ultima spiaggia. Già, perché nel trapianto aploidentico il donatore è identico solo per metà

al ricevente. Quindi, incompatibile per l'altra metà. «In questa situazione, i linfociti T (del donatore), i soldati del sistema immunitario, attaccano i tessuti del paziente causando una gravissima reazione di rigetto», dice Moretta, tra gli immunologi più noti nel mondo.

Il problema era stato da tempo aggirato da un altro team italiano, guidato da Massimo

Martelli, con Andrea Velardi, Franco Aversa e Antonio Tabilio, dell'Ematologia e Immunologia clinica dell'ateneo di Perugia. «L'idea vincente? Quella d'infondere un'alta dose di cellule "madri del sangue" depurate dai linfociti T», ricorda Velardi, titolare dei finanziamenti Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

## QUELLE CELLULE PREZIOSE

Ma come sopperire alla preziosa attività anticancro dei linfociti T? «Abbiamo scoperto che a garantirla ci pensano alcuni globuli bianchi, chiamati *Natural Killer* o cellule NK», aggiunge Velardi. Insomma, la strada al trapianto da «donatore incompatibile» era aperta. Da allora, il Centro di Perugia ha eseguito oltre 300 trapianti aploidentici, con risultati soddisfacenti nelle leucemie acute dell'adulto ed eclatanti nelle leucemie acute mieloidi, in cui si può raggiungere una cura definitiva fino al 65 per cento dei casi. «Grazie ai fondi Airc, siamo riusciti a ottimizzare la tecnica anche nelle leucemie linfoblastiche dei bimbi», esulta Moretta. Ormai 3 piccoli su 4 riescono a guarire con un «dono» del genitore.

## SOLUZIONE SALVAVITA

«Un paziente gravissimo, con un'aspettativa di vita di 3-4 mesi», racconta il professore che ha seguito il caso, Franco Locatelli, direttore dell'Unità di Oncoematologia pediatrica del Policlinico San Matteo di Pavia. L'équipe di Locatelli, a braccetto con quella del professor Lorenzo Moretta, direttore scientifico dell'Istituto Ga-



## L'azalea Airc di Ellen Hidding

● Compie 25 anni l'azalea della Ricerca dell'Airc, che conta tra i suoi testimonial Ellen Hidding (foto). Il 10 maggio, Festa della mamma, in 3 mila piazze si potrà acquistare una piantina con 14 euro, contributo alla lotta anticancro. Info, [www.airc.it](http://www.airc.it) [www.lafestadellamamma.it](http://www.lafestadellamamma.it).